



Istituto Comprensivo San Giorgio Canavese
Vicolo Bianchetti, 17 - 10090 San Giorgio Canavese (TO)
C.F. 92522700019 - Telefono 0124/32220 - FAX 0124/450423
e-mail: TOIC8BT004@istruzione.it Sito: www.icsangiorgiocanavese.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



PREMESSA	P. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	P. 3
INTRODUZIONE	P. 3
Alunni di origine straniera	P. 3
Finalità del Protocollo di accoglienza	P. 4
FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	P. 4
1. FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA	P. 4
1.1 Iscrizione	P. 4
2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE	P. 5
2.1 Accoglienza e colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno	P. 5
2.2 Assegnazione alla classe	P. 5
2.3 Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie	P. 6
2.4 La Scuola dell'Infanzia	P. 6
3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA	P. 7
3.1 Accoglienza in sezione/classe	P. 7
3.2 Valutazione didattica iniziale	P. 7
3.3 Piano educativo-didattico personalizzato (PDP) e Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri)	P. 7
3.4 Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)	P. 8
3.5 Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)	P. 10
3.6 Descrittori di competenza definiti dal QCER per le Lingue	P. 11
3.7 Essenzialità di competenza	P. 18
3.8 Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2	P. 19
3.9 Valutazione	P. 19
3.10 Esami di stato Scuola Secondaria di 1° grado	P. 21
3.11 Orientamento	P. 22
4. FASE SOCIALE	P. 22

PREMESSA

L'Accoglienza è l'occasione per far posto a ogni bambino/a e ragazzo/a e nello stesso tempo per cominciare o continuare a fare della classe un vero gruppo, a partire dai singoli individui, nessuno escluso.

L'Accoglienza non si riduce ad una fase iniziale del percorso scolastico, ma si propone come una modalità di ascolto e di attenzione alla storia di ciascuno: ciò potrà permettere ai ricordi e alla memoria interrotta dei bambini immigrati di riemergere e di ricomporsi, rendendoli più aperti verso la conquista di una nuova patria culturale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D. lgs. 286/1998 (art. 38): stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e che ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
- Regolamento sull'immigrazione (DPR 394/1999: art. 45): i minori stranieri hanno diritto all'istruzione (indipendentemente dalla regolarità della propria posizione) nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- C.M. 24/2006: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014, che aggiornano e dettagliano le precedenti.
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015).
- Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori, 2022: terzo aggiornamento delle Linee guida, forniscono uno spaccato ancora più preciso delle problematiche, dei bisogni e delle relative risposte all'universo composito degli alunni con background migratorio inseriti nelle scuole italiane.

INTRODUZIONE

Alunni di origine straniera

Negli ultimi anni è progressivamente aumentata la presenza di alunni stranieri nella Scuola. Con tale definizione si intendono:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;

- alunni figli di coppie miste;
- alunni arrivati per adozione internazionale;
- alunni rom, sinti e caminanti.

Finalità del protocollo di accoglienza

L'Istituto Comprensivo di San Giorgio Canavese, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza, si propone di:

- facilitare l'ingresso a Scuola di alunni stranieri;
- sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con le famiglie;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga o rimuova eventuali ostacoli all'integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- tracciare le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- individuare le risorse necessarie per l'accoglienza;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

FASI DEL PROTOCOLLO/PROCESSO DI ACCOGLIENZA

1. FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

1.1 Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia dell'alunno. È un momento particolarmente importante che consente di mettere le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito.

Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare le prime classi della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali. Le procedure da seguire sono esclusivamente *on line*, con la possibilità di rivolgersi alla scuola per ottenere supporto.

Secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 394/99, art. 45, per i minori con cittadinanza non italiana le procedure di iscrizione possono avvenire in corso d'anno, nel momento in cui l'alunno arriva in Italia.

In entrambi i casi, se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità, l'iscrizione va comunque effettuata, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione.

La segreteria ha il compito di:

- raccogliere la documentazione anagrafica;
- raccogliere i dati relativi alla precedente scolarizzazione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta;
- fissare un appuntamento per il colloquio di accoglienza.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

2.1 Accoglienza e colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo di inclusione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

Al colloquio di accoglienza saranno presenti la Dirigente Scolastica, la Collaboratrice per la Scuola Primaria o Secondaria, ...

Durante il colloquio:

- si esamina la documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- si raccolgono informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica, sulla situazione linguistica dell'alunno per recepirne bisogni e esigenze formative e di altro tipo;
- si integrano e completano le informazioni sull'organizzazione generale della Scuola;
- si prendono accordi sulle forme necessarie di collaborazione Scuola-famiglia;
- si elabora una prima valutazione delle competenze linguistiche e extra-verbali dell'alunno.

2.2 Assegnazione alla classe

La Dirigente Scolastica, sulla scorta della documentazione raccolta, di quanto emerso dal colloquio e dalla prima valutazione dell'alunno, stabilisce la classe di inserimento, nel rispetto della normativa vigente e secondo i criteri sotto elencati:

- *in primis*, inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica in caso di frequenza regolare nel paese di provenienza e in corrispondenza dell'ordinamento degli studi nel paese di provenienza;
- in subordine, inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell'età anagrafica in base alla valutazione della scolarità precedente, desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dal genitore, con delibera del Collegio dei Docenti.

La Dirigente Scolastica, inoltre, assegna la classe di frequenza tenendo conto di:

- numerosità della classe;
- complessità della classe;

- stabilità del team docente/consiglio di classe;
- risorse a disposizione della classe;
- numero di alunni inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri;
- presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto.

Al team docente/consiglio di classe che accoglierà il nuovo iscritto vengono fornite tutte le informazioni scaturite dal colloquio con la famiglia e l'alunno.

2.3 Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie

Oltre alle informazioni sull'alunno e agli aspetti organizzativi e amministrativi, assume una notevole importanza la relazione con le famiglie degli alunni, che vanno rese partecipi delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico e formativo che valorizzi le specificità dell'alunno.

La famiglia va informata dell'eventuale necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

In questo percorso la Scuola può avvalersi di mediatori culturali o interpreti.

Al momento dell'accoglienza si crea una rete di supporto tra uffici di segreteria, dirigenza, staff, docenti, enti locali.

2.4 La Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia sono sempre messi in gioco i diversi linguaggi comunicativo-espressivi: iconico, musicale, corporeo e mimico gestuale, verbale, logico-manipolativo. Gli alunni, non solo stranieri, hanno la possibilità di stare insieme e scegliere il canale comunicativo con il quale sentono di potersi esprimere più liberamente.

I presupposti di fondo rispetto ai bambini di altra cultura, sono:

- la necessità di conoscere la loro situazione linguistica;
- la capacità di individuare i bisogni di comunicazione in italiano, ma anche di rilevare e riconoscere, per quanto possibile, le competenze nella lingua d'origine;
- la consapevolezza che la conoscenza della lingua materna è un arricchimento e una chance e non un ostacolo all'apprendimento della seconda lingua;
- la necessità di proporre ai bambini eventuali percorsi educativi inclusivi.

La percentuale di bambini stranieri che frequenta la Scuola dell'Infanzia è inferiore a quella dei bambini italiani; per questo diventa particolarmente importante stabilire una relazione di fiducia scuola-famiglia, volta a:

- far comprendere il significato e il valore delle esperienze che i bambini fanno alla Scuola dell'Infanzia;

- trasmettere l'importanza del rispetto degli orari di ingresso-uscita a scuola per il benessere dei bambini;
- favorire una frequenza il più possibile continuativa, sostenendo in questo modo anche l'inserimento e l'inclusione;
- promuovere la partecipazione futura delle famiglie di altra cultura agli incontri collegiali organizzati dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- far comprendere quanto la frequenza alla Scuola dell'Infanzia favorisca il benessere psico-socio-cognitivo dei bambini, anche in vista della futura frequenza della Scuola Primaria.

L'ingresso di bambini che abbiano già compiuto quattro o cinque anni senza altre esperienze di scolarizzazione, necessita di particolare attenzione riguardo a:

- continuità della frequenza;
- apprendimento e comprensione della L2;
- partecipazione della famiglia;
- comportamento dell'alunno.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1 - Accoglienza in sezione/classe

Compito degli insegnanti è quello di favorire l'inserimento dell'alunno nella sezione/classe, preparando l'accoglienza e predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe in relazione all'arrivo del nuovo compagno, creando un clima positivo di attesa;
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;
- comunicare quali siano i materiali occorrenti;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

3.2 Valutazione didattica iniziale

Al fine di accertare la preparazione dell'alunno neo-arrivato in termini di competenze ed abilità, i docenti di classe effettuano le proprie osservazioni iniziali, finalizzate alla stesura del "PDP stranieri" o del "PEP stranieri".

3.3 Piano educativo-didattico personalizzato ("PDP stranieri") e Profilo Educativo Personalizzato ("PEP stranieri")

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team docenti/consiglio di classe Piano educativo-didattico personalizzato ("PDP stranieri") o di un Profilo Educativo Personalizzato ("PEP stranieri") per la Scuola dell'Infanzia.

Il PDP/PEP:

- va redatto entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica;
- deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline;
- attribuisce priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- seleziona i nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- tiene conto delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- può prevedere la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel primo quadrimestre, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali;
- individua strategie e metodologie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- personalizza la verifica e la valutazione degli obiettivi didattici raggiunti e delle competenze acquisite.
- è da considerarsi uno strumento in divenire, in quanto varia in base ai progressi dell'alunno;
- può essere sospeso nel momento in cui l'alunno non ne manifesti più la necessità e si mostri in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

La famiglia viene opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso educativo-didattico personalizzato.

Il PDP/PEP, una volta completato, sarà inviato all'indirizzo mail della segreteria.

Si allega modello di "PDP stranieri".

3.4 Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)

Il percorso didattico dell'italiano L2 si discosta sia dall'insegnamento di una lingua materna "semplificata", sia da quello di una lingua straniera, limitata quasi sempre allo sviluppo della competenza comunicativa.

Esso rappresenta un campo di intervento didattico specifico - quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione - e tuttavia in transizione, perché è destinato a risolversi e ad esaurirsi nel tempo nel momento in cui gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe.

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'Italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale.

Per fare ciò, ci si servirà di attività di laboratorio linguistico e di percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano, con un significativo numero di ore dedicate all'italiano L2. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli Enti locali e con progetti mirati.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere dunque al centro dell'azione didattica, con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti della classe.

Gli alunni stranieri neo-arrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare). Gli alunni stranieri imparano a scuola e fuori dalla scuola, negli scambi quotidiani con i pari nei momenti informali del gioco e dello scambio. Per apprendere l'italiano L2 per comunicare, i pari italofoni rappresentano infatti la vera "autorità" linguistica e il modello d'uso al quale riferirsi. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extra-scolastico;
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua veicolare per lo studio). Per apprendere la lingua dello studio possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi di apprendimento:

- la fase iniziale dell'apprendimento dell'Italiano L2 per comunicare (corrispondente alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue). Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali; l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate); l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base; il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.), promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare;
- la fase "ponte" di accesso all'italiano per lo studio. È questa forse la fase più delicata e complessa. L'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e meta-cognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In questa fase ci si può appoggiare a strumenti quali glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla terminologia delle varie discipline; testi e strumenti multimediali "semplificati" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi;
- La fase degli apprendimenti comuni. L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di

facilitazione messe in atto per tutta la classe possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri.

3.5 Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento, messo a punto dal Consiglio d'Europa, risponde all'esigenza di favorire l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento

reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Paesi dell'UE. Si tratta di un ricco repertorio di descrittori delle competenze linguistiche che un qualsiasi soggetto che studia una o più lingue sviluppa nel suo percorso di apprendimento ed è un prezioso strumento rivolto a tutti coloro che sono implicati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue.

Esso individua sei livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2), ripartiti in tre più ampi livelli:

1. elementare (A),
2. intermedio (B),
3. avanzato (C).

Livello elementare	A1	È in grado di comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
	A2	È in grado di comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
Livello	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Si orienta in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
Livello Avanzato	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

3.6 Descrittori di competenza definiti dal QCER per le Lingue

I descrittori di competenza sono stati elaborati in riferimento al QCER.

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello A1	Livello A2
ASCOLTARE		
COMPRESIONE ORALE GENERALE	È in grado comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla persona, sulla famiglia, acquisti, geografia locale...) purché si parli lentamente e chiaramente.
	PARLARE	

PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di fornire informazioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.	È in grado di descrivere o presentare condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un repertorio lessicale di base, fatto da singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.	Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari. Dispone di un lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di un lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici di "sopravvivenza".
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed informazioni elementari, avendo la possibilità di rileggere il testo.	È in grado di comprendere testi brevi e semplici, di contenuto familiare, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente. È in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono lessico ad altissima frequenza comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	È in grado di scrivere una serie di semplici frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché".

SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi su se stesso.	È in grado di scrivere frasi connesse ad aspetti quotidiani del proprio ambiente (le persone, i luoghi, un'esperienza di lavoro o di studio...).
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Ha una padronanza limitata delle convenzioni ortografiche. Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato	Ha una maggiore padronanza delle convenzioni ortografiche. Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
SVILUPPO TEMATICO	Nessun descrittore.	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi molto elementari quali "e" o "allora".	È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti. E' in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali "e", "ma" e "perché".
	Livello B1	Livello B2
ASCOLTARE		

<p>COMPRESIONE ORALE GENERALE</p>	<p>È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare.</p> <p>È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.</p>	<p>È in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.</p> <p>È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi.</p> <p>È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare.</p>
<p>PARLARE</p>		
<p>PRODUZIONE ORALE GENERALE</p>	<p>È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.</p>	<p>È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.</p>
<p>AMPIEZZA DEL LESSICO</p>	<p>Dispone di un lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscano alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola, i viaggi e l'attualità.</p>	<p>Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e molti argomenti generali.</p> <p>È in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.</p>
<p>LEGGERE E COMPRENDERE</p>		

<p>COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO</p>	<p>È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse, raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.</p>	<p>È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione.</p> <p>Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.</p>
<p>SCRIVERE</p>		
<p>PRODUZIONE SCRITTA GENERALE</p>	<p>Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.</p>	<p>È in grado di scrivere testi chiari e articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.</p>
<p>SCRITTURA CREATIVA</p>	<p>È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse.</p> <p>È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni in un semplice testo coeso.</p> <p>È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente- reale o immaginario.</p> <p>È in grado di raccontare una storia.</p>	<p>È in grado di descrivere in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti.</p> <p>È in grado di attenersi alle convenzioni proprie del genere.</p> <p>È in grado di scrivere descrizioni chiare e articolate su diversi argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse.</p> <p>È in grado di scrivere la recensione di un film o di un libro.</p>
<p>CORRETTEZZA GRAMMATICALE</p>	<p>Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre.</p> <p>Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro.</p>	<p>Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono perlopiù corretti a posteriori.</p> <p>Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.</p>

SVILUPPO TEMATICO	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	È in grado di sviluppare una descrizione o una narrazione chiara, espandendone o sviluppandone i punti salienti con l'aggiunta di elementi ed esempi pertinenti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.	È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti. È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei "salti" logici.
	Livello C1	Livello C2
ASCOLTARE		
COMPRESIONE ORALE GENERALE	È in grado di comprendere quanto basta per seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un madrelingua a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	È in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a ricordare i punti significativi.

AMPIEZZA DEL LESSICO	<p>Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di esitamento sono poco evidenti.</p> <p>Ha buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.</p>	Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà la prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.	<p>È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali.</p> <p>È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti che impliciti.</p>
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando i punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.	È in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni e testi di fantasia chiari, articolati, ben strutturati e sviluppati con uno stile sicuro, personale e naturale, adattato al lettore al quale siamo destinati.	È in grado di scrivere storie e descrizioni di esperienze chiare, in uno stile fluente ed avvicinante, adeguato al genere adottato.

CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale, gli errori sono rari e poco evidenti.	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad esempio nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
COERENZA E COESIONE	È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, dei connettivi e di espressioni coesive.	È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso, usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.

3.7 Essenzialità di competenza

Nel periodo di accoglienza degli alunni stranieri, per la stesura del Piano educativo didattico (PDP) dell'alunno/a straniero, in fase di progettazione e valutazione si considereranno i seguenti elementi di essenzialità delle competenze.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	ESSENZIALITÀ DELLA COMPETENZA
COMPETENZA ALFABETICO FUNZIONALE	Interagire con gli altri e comunicare i propri bisogni, pensieri e vissuti. Comprendere comunicazioni/informazioni. Comprendere semplici testi.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Interagire in situazioni di vita quotidiana utilizzando stili comunicativi diversi.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	Sperimentare la realtà per comprenderla e risolvere situazioni problematiche utilizzando strumenti matematici.

COMPETENZA DIGITALE	Utilizzare strumenti tecnologici per semplici finalità.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE	Recuperare informazioni dalla propria esperienza e utilizzarle.
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Interagire con gli altri e partecipare alla vita comunitaria chiedendo aiuto se necessario. Riconoscersi appartenente ad un gruppo. Apportare il proprio contributo nel contesto quotidiano per un sano e corretto stile di vita.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Riconoscere di trovarsi in una situazione problematica. Attivarsi per sperimentare soluzioni e/o chiedere aiuto se necessario. Dimostrare un atteggiamento collaborativo e accettare di attivarsi rispetto ad un compito/ consegna/ richiesta.
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Individuare i cambiamenti nel tempo e nello spazio. Osservare e collegare fatti/eventi/produzioni. Sperimentare le principali tradizioni culturali nel contesto scolastico. Attivarsi in esperienze motorie, artistiche e musicali che gli sono congeniali, attraverso vari linguaggi.

3.8 Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la Scuola potrà contare su risorse quali:

- organico dell'autonomia, per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali;
- fondi erogati da Enti Locali e Associazioni per progetti anche in partenariato;
- docenti volontari, per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali;
- reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

3.9 Valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Tuttavia, non si può pensare di valutare a prescindere, oltre che dalla storia scolastica pregressa dell'alunno, dal percorso didattico progettato.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare una valutazione formativa, sia in itinere che a fine quadrimestre, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi dell'alunno, tenendo conto di:

- situazione di partenza;
- motivazione;
- partecipazione;
- impegno;
- obiettivi disciplinari indicati nel PDP;
- competenze essenziali acquisite;
- potenzialità di apprendimento dimostrate;
- progressione nell'apprendimento.

Nell'ottica di una verifica personalizzata è opportuno considerare strategie quali domande a scelta multipla, vero/falso, completamenti, domande di sequenza logica, riduzione di items nella prova, tempi aggiuntivi di svolgimento, possibilità di consultare testi, presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare; delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

È importante, inoltre, valorizzare il raggiungimento degli obiettivi relazionali, tenendo conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua e quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune.

Per il I quadrimestre, per quanto concerne gli studenti neo-arrivati e inseriti a scuola con poco anticipo rispetto agli scrutini intermedi, è possibile che la valutazione

- non venga espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;
- venga espressa con riferimento al personale percorso di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana;
- venga espressa solo in alcune discipline.

In questi casi si redigerà la Scheda di valutazione per alunni stranieri, allegata al presente documento, che mette in evidenza i progressi compiuti dall'alunno, indirizzando il suo percorso apprenditivo e la programmazione dei docenti e che verrà fornita alla famiglia.

Tale relazione sarà stilata anche a integrazione dell'eventuale valutazione espressa nel documento di valutazione ordinario per le discipline aventi carattere pratico (Scienze motorie, Arte e immagine, Musica...), così da valorizzare le competenze dello studente.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. Nel Giudizio globale è possibile fare riferimento alla personalizzazione dell'apprendimento.

Il team dei docenti/consiglio di classe, nel caso di allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato o che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana o con scarsa o nulla scolarizzazione nel Paese d'origine, terrà in considerazione che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e potrà ammettere l'allievo all'anno successivo anche in presenza di lacune. I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione. Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

3.10 Esami di stato Scuola Secondaria di 1° grado

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, tuttavia nel caso venga predisposto un PDP per difficoltà linguistiche, l'alunno potrà utilizzare strumenti compensativi e dispensativi.

È importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame, vi sia un'adeguata descrizione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere al presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere in ogni prova della terna almeno un tema riferito ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

Ad esempio, nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo.

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere si formuleranno prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti, ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse, esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti; o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuino in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

3.11 Orientamento

Per tutti gli studenti la scelta del percorso formativo è cruciale; è necessario quindi mettere in atto strategie che aiutino a limitare i vincoli e a creare pari opportunità.

Per quanto riguarda il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado, l'orientamento deve iniziare il prima possibile, sia dal punto di vista informativo che da quello della conoscenza di sé e delle prospettive future.

Va curata con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative.

4. FASE SOCIALE

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni e dei genitori stranieri nel più vasto contesto sociale, la Scuola ha bisogno del territorio e della collaborazione con i servizi (servizi territoriali, mediatore culturale, biblioteche, uffici) per costruire una rete di interventi che rimuovano ostacoli e favoriscano una cultura dell'accoglienza e dello scambio di relazioni, anche al fine di valorizzare la cultura d'origine.